Anno XXXVI Lunedì, 9 Ottobre 1882. Num. 270.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 28
Estero	» 3 50	» 9	» 18	» 36
Paesi Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stabilimenti di America settentr.	» — —	» 15	» 29	» 56
America meridionale	» — —	» 18	» 36	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 25	» 49	» 98

Supplementi straordinari ogni domenica — un quinto di foglio

Foglio: per Roma e Regno cent. 5

per le altre Provincie centesimi 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 24.
A Londra, DELETY DAVIES, et C. L. Finch Lane.
Le lettere e i pacchetti devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunci, rivolgersi esclusivamente all'AGENZIA S. ANDREA dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

Roma, 8 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Il *Journal de Débats* in risposta all'articolo del *Times*, che faceva prevedere buone disposizioni da parte del governo inglese circa l'abolizione delle capitolazioni in Tunisia, purchè la Francia non elevassa pretensioni speciali riguardo all'Egitto, dice che una concessione dell'Inghilterra in Tunisia non consolerebbe la Francia dell'annientamento e dei danni che essa risentirebbe dalla perdita della sua situazione in Egitto. Ora in Francia si comincia a comprendere il gran errore commesso rifiutando di prender parte alla spedizione inglese. Se la Francia era risoluta a proseguire nella sua politica africana, doveva rimanere al suo fianco ed evitare di suscitare la gara ideale di rivalità colla Germania; perchè lealmente i fatti compiuti e non estante ad intervenire coll'Inghilterra in Egitto. In quel caso sicuramente l'Inghilterra avrebbe dovuto fare i conti colla Francia, ed il prestigio francese ad Algeri ed a Tunisi non avrebbe subito la scossa che presentemente si deplora a Parigi, troppo tardi.

Un telegramma di Vienna ci annunzia che il deputato Schoenerer, uno dei partigiani più energici dell'alleanza colla Germania, e contemporaneamente avversario, quando alla Dieta dell'Austria inferiore una petizione per la *conversazione* della quistione degli ebrei. Sostende che per l'unico di Stolberg e di Henrici, in ristrettissimo numero, non considerevole dell'intera popolazione dell'uguaglianza religiosa ed in una quantità di restrizioni per gl'israeliti.

Se alla Dieta avesse ottenuta appoggio, il deputato Schoenerer si sarebbe poi fatto avalle di presentare le sue proposte contro gli israeliti nel Reichsrath; ma l'accoglienza delle sua proposte non fa tale da incoraggiarlo, poichè la Dieta all'unanimità, meno due voti (uno dei quali probabilmente del proponente stesso) respinse le proposte — si poco conformi allo spirito dei tempi moderni, del deputato Schoenerer.

Del resto i deplorabili fatti di Pest hanno avuto un avvertimento troppo pronto per il governo austro-ungherese, perchè possa dimenticare che la monarchia condiscendenza verso gli antisemiti, è pure un incoraggiamento al socialismo ed al comunismo della peggiore specie.

Midhat pascià, secondo un dispaccio da Costantinopoli, riuscì ad evadere da Taif, dov'era stato relegato per ordine dell'ultimo Sinn ed un amico di lui, questa notizia avrebbe potuto far sperare che il ministro riformatore riuscirebbe a ritornare al potere e ad infondere nuova vita nell'orribile corpo della Turchia. Ma le condizioni di quest'ultima, si sono ora tanto peggiorate, che anche le riforme più radicali difficilmente basterebbero a darle una nuova esistenza. La Turchia vive unicamente perchè la rivalità delle potenze non le permette di perire; ma va perdendo ogni giorno autorità e potere, ed ogni giorno nuove provincie vengono staccate dal nesso dell'impero. Lo sfacelo definitivo non è più che questione di tempo.

IL NODO FATALE
della nostra politica estera

È una fatalità; la nostra politica estera intoppa sempre nello stesso ostacolo.

L'*irredenta* isolò il Cairoli; gli attirò l'opuscolo famoso di Bayreuth; agevolò alla Francia l'occupazione sicura di Tunisi. Questa è ormai storia, e non si cancella. Non già che il Cairoli avesse voluto l'*irredenta*; ma il dubbio che non la combattesse di fronte, i *meetings* che si tollerarono hanno bastato ad isolarci. Allora si mutò indirizzo; e il Mancini più decisamente si elesse una via diritta; si accostò in modo chiaro e aperto alla Germania e all'Austria-Ungheria. Il viaggio dei nostri Reali significava ciò; e ciò significava tutta la nostra condotta negli affari d'Egitto.

Abbiamo trascurato la Francia e l'Inghilterra per impegnarci sempre più con Berlino e colla Cancelleria bellicosa di Vienna. Il che ci ha naturalmente raffreddati gli altri governi; non inimicati, si badi bene, *raffreddati*. Era una politica cedesta che aveva i suoi vantaggi e i suoi pericoli; mi ora diamo che i vantaggi superassero i pericoli; e lo crediamo tanto che abbiamo difeso il governo italiano dalla censura di un uomo eminente che in questo giornale nostro lo accusava di non aver accettato l'invito inglese invitando una divisione italiana in Egitto.

Ma oggidì per fatalità nostra ci troveremo a isolare, se non operremo con saggezza. I fatti di Trieste, i processi che con essi si connettono, l'agitazione che se ne muove, la violenza del giornalismo radicale e anche progressista in parecchi luoghi d'Italia contro l'Austria-Ungheria, le discese che esso fa correre sulle reniten sulle opinioni del ministro Zanardelli, provocheranno non l'inimicizia, ma il raffreddamento dell'Austria-Ungheria e della Germania; e noi corremo il pericolo di isolarci di nuovo. In qu momento s'° isolamento? Quando si stanno per decidere di nuovo i destini dell'Oriente; quando si agisce a una seconda fase del Congresso di Berlino! Non passiamo sperare calde impressioni dalla Francia, nè d'Inghilterra, e non è lecito che si popoli bene il proprio esercito, quando si sono obbligati a politici.

Siamo colla Germania e coll'Austria-Ungheria, e dobbiamo restarci; e questo lungo ragione che possa distaccarci dalla base di quell'alleanza. Ma ci sono i pericoli a ragione maggiore e novelli alla patria. Quai più fatali effetti che perdere i vantaggi dell'alleanza con quei due imperi per un'agitazione sterile *d'irredentisti*, la quale, nelle presenti contingenze, si su universalmente che non può produrre che guai? Chi spera seriamente così cooperando di liberare Trieste? Il più ovvio buon senso dovrebbe consigliare i patriotti italiani a smettere questa agitazione, e a non troncare il corso di quegli accordi che sono necessari al buon diritto dell'Italia, e che giovano, nel modo possibile, più che le cospirazioni, ai fini onesti della patria. — Ma se questo buon senso manca, il governo e la maggioranza dell'Italia devono fare il loro dovere.

E qui il discorso nostro torna allo stesso argomento che da più mesi trattiamo senza posa. Vi sono due tendenze in Italia rispetto alla politica estera; ve n'è una che proclama, come ha fatto testè il Bovio, l'alleanza franco-greca contro il panslavismo e il pangermanismo; questa alleanza ha per mèta la repubblica anche in Italia, cioè, a nostro avviso, la ruina d'Italia. Ve n'è un'altra, la quale vuole l'alleanza colla Germania e coll'Austria-Ungheria, come la sola rispondente ai veri interessi della nostra politica estera. Come può fare il governo ad assecondare questa ultima tendenza, o ad accattare i voti di quelli che rappresentano la prima? Ne consegue una situazione falsa, equivoca, la quale le ind-bolisce e lo discredita, e toglie l'Italia. Nè non amiamo le cose chiare. Se una quella ci darebbe almeno un'alleanza; la politica dei temporeggiamenti ci isola di nuovo e ci lascia soli dinanzi alle coalizioni degli interessi degli altri Stati. E giunto il momento in cui se il governo osta o tergiversa, se soffrirà gran danno forse irreparabile la patria.

BACCARINI E BOVIO

L'on. Bovio sentì il bisogno d'intervenire nelle polemiche, sollevate per lo straniss mo fatto della candidatura — spuntata a quella del ministro Baccarini, nel collegio di Barletta. Egli indirizza all'*Opinione* una lettera pubblicata nel giornale napoletano *Pro Patria*.

L'on. Bovio comincia:

Quelli che non capiteranno a nessuno dei quattro stati sociali sono ogni chiamati spostati, uomini di penna, di pi, non usti ad altro. Se fanno insinuazioni, lingua spezzare o tacere; se scrivono cio che non sanno, bisogna compatire e tacere; ma se chi assale è avversario costante, ha stato di guerra e nocevole alla patria. Qual più fatale motivo che perdere i vantaggi dell'alleanza con quei due imperi per un'agitazione sterile *d'irredentisti*, la quale, nelle presenti contingenze, si su universalmente che non può produrre che guai? Chi spera seriamente così cooperando di liberare Trieste? Il più ovvio buon senso dovrebbe consigliare i patriotti italiani a smettere questa agitazione, e a non troncare il corso di quegli accordi che sono necessari al buon diritto dell'Italia, e che giovano, nel modo possibile, più che le cospirazioni, ai fini onesti della patria. — Ma se questo buon senso manca, il governo e la maggioranza dell'Italia devono fare il loro dovere.

E qui il discorso nostro torna allo stesso argomento che da più mesi trattiamo senza posa. Vi sono due tendenze in Italia rispetto alla politica estera; ve n'è una che proclama, come ha fatto testè il Bovio, l'alleanza latina-greca contro il panslavismo e il pangermanismo; questa alleanza ha per mèta la repubblica anche in Italia, cioè, a nostro avviso, la ruina d'Italia. Ve n'è un'altra, la quale vuole l'alleanza colla Germania e coll'Austria-Ungheria, come la sola rispondente ai veri interessi della nostra politica estera. Come può fare il governo ad assecondare questa ultima tendenza, o ad accattare i voti di quelli che rappresentano la prima? Ne consegue una situazione falsa, equivoca, la quale le ind-bolisce e lo discredita, e toglie l'Italia. Noi

scendenze, le persone che si mostrano moralmente indegne del mandato; la sua opera dev'essere autonoma e conciliativa ed un tempo; non dipendente assolute dal governo, e, nel sistematico e ringhiosa ostilità verso di esso; non sovchia arrendevolezza ai desiderii particolari, e non ingiusta noncuranza di essi. Ma quello che occorre soprattutto, è ch'esso fin qualche giorno abbia saputo definitivamente i candidati e ne propaghi subito i nomi in grosse e frequenti riunioni di elettori, stirimenti molti comuni associazioni avveramno, molte influenze subdole, molti compromessi riprovevoli, e spesso i quali dopo ci vorrà un faticoso lavoro, con esito incerto. Per ora i signori candidati non si compromettono punto. Si mantengono a distanza, e si tienn l'altro a rispettuosa distanza, e si tienn abbandonato in un vuoto pericoloso. Se due candidati s' incontrano di quando giorni, si assiste ad una graziosa scena. Grandi sorrisi e cordiali strette di mano, seguiti da lunghi giri di frasi nebbiosi. Ma quando si tocca l'affare importante degli accordi e delle alleanze, allora si fanno divenuto muschio e diventano rimangono smazziati dalle reticenze acute e dai prudenti sottintesi di questi diplomatici novellini.

Non si vuol nè lasciare nè pigliare; ognuno quota l'altro secondo la forza di voti che gli suppone. I forti tentano i deboli con benevolenza compassionevole, li pagano di buone parole, ma poi vedono d'intendersi fra loro. I deboli invece cominciano col piccheggiare alla sporta dei forti. Il attecniano di blandizie, di perseguitano, il seccano per un pezzo; poi quando vedono che i forti non vogliono o sprecato, gli uni, tempre smallincuniche, si stanno da soli, sentandosi a portare al macello i pochi amici devoti; gli altri, d'indole più grossolana, fondano nel unirsi, ad schiumunare le scarse aderenze, i gruppetti minimi che cinscuno muove, mettono insieme le loro miserie per darsi il gusto di convivere il fiasco in compagnia.

Ma chi è questi sono i candidati? Qui sta il forte. Per oggi ve li metto giù alla rinfusa, salvo a tornarci su con più calma nella prossima mia in cui comincerò a parlarvi di essi individualmente. Nella prima circoscrizione De Zerbi, Billi, di Belmonte, Nicotera, Ungaro, Tari, Olivieri, Cigliano, Morano, Lonati. Questi sono candidati effettivi. Si è parlato poi e si parla del colonnello d'Ayala, del Marselli, del dottor Sangiovanni e di altri, ma questo sono candidature morte prima di nascere. Nella seconda circoscrizione grande folla d'ogni valore e d'ogni colore: Di Sandonato, Simoncini, Dalla Rosa-Prati, De Zerbi, Billi, Ungaro, Nicotera, Marselli, Imbriani, Marco Rocco, Pietro Rocco, Marino, Pizzuti Giordano, ed altri che conto dimenticare. Nella terza: Fusco, Dalla Rocca, Petriccione, Vastarini Cresi, Arlotta, Curati, Placidi, Capozzi, Castellano, Bozzone, Cigliano, Amore. Nella quarta Petriccione, Sorrentino, Della Rocca, Ruggiero, Napodano, Tudino, Fiengo, Marrone e forse l'Orlandi.

Di tutti questi onorevoli già provvisti o nuovi aspiranti al medaglino vi dirò nelle prossime mie lettere.

I DIBOSCAMENTI

Ci scrivono da Perugia, 7 ottobre:

In un momento in cui da ogni parte si parla e si scrive di rimboschimenti e di danni dei disboscamenti, non sarà discaro che siamone controbilanciati con qualche sollievo gli sconforti che alle persone più serie e studiose suscitano le notizie che ogni giorno ci pervengono sulle condizioni delle nostre foreste. Ed è perciò che io mi faccio a segnalare alcuni fatti, onde chi ha l'obbligo di provvedere a questo fenomeno di così grande importanza, come è quello della pubblica sicurezza, possa farsi carico di questi fatti e delle loro conseguenze.

Il fatto che io debbo accennarti accadono nelle nostra provincia tutte giorno. Lo ho saputi essi alla buona, quindi non posso dire precisamente, ed ai fatti di portarti a pubblica cognizione, non avendo io avuto altro intento che quello di far cosa utile.

L'ACQUA IN SARDEGNA

Il ministro d'agricoltura e commercio ha indirizzato le seguenti circolari ai prefetti di Cagliari e Sassari, ai sindaci dei Comizi agrari della Sardegna:

Roma, 7 settembre 1882.

In vari anni si ripete nell'isola di Sardegna un fenomeno di eccezionale gravità, che è cagione di preoccupazione e di sgomento nella popolazione e segnatamente in quella agricola.

S'intende accennare ai fatto della scarsezza d'acqua nei mesi estivi, con grande danno non solo delle produzioni agrarie e degli animali domestici, il cui allevamento costituisce una delle principali industrie di quei paesi, ma anche della salute degli uomini, i quali per un periodo talvolta lungo sono sottoposti per questa mancanza alle più dolorose privazioni.

Posto ciò in causa come in effetto, questo fenomeno citato, sia o detta di alcuni [illegible] vero o di rado nei tempi passati, è difficile conoscere [illegible] esatta serie di osservazioni metodiche e coordinate assai [illegible] sopra che più scarse d'indole diversa vi contribuiscano.

Ora è tuttavia fuor di luogo il rammentare come una grande parte delle abitanti stessi creda che la causa unica, o almeno principale di ciò, sia la devastazione, alla quale, specialmente in questi ultimi recenti, e dopo le leggi abolitive degli ademprivi del 1865, andarono soggette le selve, in codesto paese più numerose ed estese. La conservazione e la credenza popolare in Sardegna daranno appoggio in tal guisa alla esperienza di altri paesi ed alle dottrine scientifiche, le quali attribuiscono alle selve come precipuo effetto quello d' impedire la rapida dispersione delle acque piovane per effetto della evaporazione, e di facilitarne la raccolta nei serbatoi sotterranei, dai quali le sorgenti hanno origine.

Checchè sia però di questa opinione, e poichè dalla ricostituzione dei boschi, alla quale il ministero stimolo colla massima sollecitudine, non è dato di sperare un rimedio tanto pronto ed efficace quanto richiede la urgenza del caso, così conviene studiare se alla lamentata deficienza non si possano recare in altra più sollecita guisa.

E un questo argomento portante che io richiamo l'attenzione della S. V. proponendola a consultare anche tutte le associazioni e le persone, le quali siano in grado di suggerire utili provvedimenti o di fornire insieme tali notizie che valgano a meglio chiarire la causa ed i rimedi della lamentata. Non è ignoto, per esempio, che in alcuni paesi dove le acque potabili, o mancavano od erano di difficile accesso, si è potuto provvedere all'uno o all'altro inconveniente colla escavazione di pozzi artesiani o tubolari. Il sistema delle condutture, ove si abbiano a fare lunghi tronchi della pubblica, apparisce meno pratico, sotto ogni aspetto, dei pozzi tubolari, sia perchè richiede spese somme e troppo maggiori, sia perchè, caso della Sardegna, non sarebbe facile di raccogliere sui monti la quantità d'acqua necessaria alle vallate ed alle pianure che ne stanno il difetto.

Con l'esempio sopra citato io non intendo però menomamente d'invadere il campo degli studi e delle investigazioni delle quali incarico la S. V., confidando pienamente che Ella, animata com'è dal desiderio di giovare a questa parte del quale sovraintende, saprà presentare al ministero quelle proposte che crederà più adatte.

Ella si affretti le ricerche intraprese in modi diversi rispondano ad un unico concetto, la fascio seguire un breve questionario, nel quale sono segnati i punti principali che ad esse ricerche debbono riferirsi:

1° La deficienza d'acque, che da vari anni si lamenta nell'isola di Sardegna durante l'estate, è veramente un fatto nuovo, oppure si ha ragione di credere che altre volte dei manifestamente simili stesse, e colla stessa durata ed intensità?

2° Si hanno fatti speciali e bene accertati per ritenere che alla stessa mancanza d'acque abbiano concorso gli eccessivi diseccamenti, e, ad ogni modo, quale e l'opinione che, intorno a questo argomento, si ha degli uomini più esperti del paese?

3° Con quali provvedimenti si sperà assegnare il danno che arreca in ispecial modo alla pastorizia la mancanza di acqua?

Nel condurre queste ricerche, e nel compilare la relazione che la S. V. vorrà trasmettere al ministero, Ella procuri di raccogliere ed tener conto soprattutto dei fatti e delle notizie bene accertate, stando i luoghi ai quali essi fanno capo, e di raccogliere, affinchè sulla scorta di questi studi e di queste osservazioni il ministero possa, inviando anche sul luogo persone competenti, constatare con più diligenza ed portar riparo ad un flagello, che oramai troppo costantemente colpisce l'industria agraria e pastorale dell'isola.

Io non dubito che le associazioni agrarie e le persone tutte che hanno a cuore il benessere della Sardegna vorranno concorrere con la S. V. a raggiungere il desiderato fine per lo che mi assicuro.

Il Ministro
BERTI.

Vattore Tristine

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Teleste, 5 ottobre. — Finalmente il tempo si è messo al bello, ed è da qualche giorno che godiamo di un tanto bene.

Il concorso dei forestieri, specie della provincia, continua sempre vivo e considerevole.

Sabato 30 settembre, scendenza precisa del V centenario della dedizione di Trieste all'Austria, il Comitato esecutivo commemorativo con cui chiuse Berangere: *mia figlia!*

marito tradito una intenzione grave che conviene a quel personaggio, il quale dev' essere appunto un uomo di età matura e vicino alla cinquantina. La signorina Zanghert è una graziosa prima attrice giovane che ha molto sentimento la parte di Bérangere. Il Masi è un brillante che promette bene, e il Diotti, il quale fa continui progressi, sarà certamente fra poco uno dei primi attori della tragia. Tutte le altre parti sono egregiamente disimpegnate, e il concerto guadagna della produzione, passate le incertezze della prima rappresentazione, rende destinazione delle cose che ci ha speso il direttore.

Una delle grandi attrattive in questa, come in molte altre produzioni recenti della compagnia della città di Torino, è la signora Duse-Checchi. Si può affermare che ogni sera essa rende più perfetta la bellissima interpretazione di questo lavoro. E dico *bellissima interpretazione*, perchè la superiorità dell' attrice si rivela appunto nell'aver capito che *Odette* in sessuna scena del dramma dev'essere una donna odiosa. E una donna travolta di colpa in colpa e scesa nel fango, ma conservate della propria abbiezione. In lei la voce dell' amor materno non tace mai. Nel primo atto, quando viene accolta dal marito, è il grido della madre che predomina; nell' atto terzo quando si tuffa nel benessere procurato dalla morfina, le sue visioni la trasportano nella famiglia accanto alla figlia e al marito. Nè è la forza della passione che prorompe impetuosa nelle scene del terzo e del quarto atto.

Il merito della signora Duse è appunto questo in evidenza questo aspetto importantissimo di quel carattere. — Del resto, esse, anche nell'*Odette*, come nella *Signora dalle Camelie*, nella *Prova-Prova*, nella *Locandiera* e nel *Bugiardo*, raggiunge i più drammatici effetti con una grande semplicità di mezzi. Il segreto dell'arte sua sta nel dire ogni frase con intonazione profondamente vera. Un mio egregio collega, il cronista teatrale della *Rassegna*, ha notato, molto giustamente, alcuni di questi punti, interpretati in modo inimitabile; per esempio, l' accento straziante con cui la signora Duse dice: *mia figlia* è morta per me, lo non morta per lei; e le parole di sfida al marito, e qual *lo farò*, ripetuto tre volte; e lo slancio di gioia con cui nell'ultimo atto corre ad abbracciare la figlia. Altri punti ci potrebbero citare: la verità corrispondente con cui recita tutto il primo atto; e, nell'ultimo atto, l'accento commovente con cui chiama Bernan-

Questo per i dilettanti di musica. I frequentatori dei teatri di prosa trovano al Valle una Compagnia che è fra le migliori d'Italia. Le rappresentazioni dell'*Odette* di Sardou prosseguono con sempre crescente entusiasmo. Della produzione non ripeterò quanto ne ho detto, non ha guari, quando venne rappresentata all' anfiteatro Umberto. Il mio compito si restringe a render conto dell'esecuzione, alla quale vanno aggiunte parole di lode per le numerose repliche di questo bel lavoro. Va pure detto, ad onor del vero, che molti particolari dell'*Odette*, i quali andavano miseramente perduti all'Umberto, hanno invece risaltato nel Valle. Ciò è vero, sovratutto per la finezze del dialogo. Ma, per la medesima ragione, si avvertono assai più chiaramente i difetti dell'orribile traduzione, che va indegnamente sotto il nome del Bersezio. Uno dei personaggi, per esempio, dice: *Le battevo sempre sulle dita*. Che cosa significa ciò? La suola di scarpa prova soltanto che il traduttore è un ciabattino. E di questo *suole di scarpa* ce ne sono parecchie altre nell'*Odette* italiana. L'amico Bersezio dovrebbe almeno prendersi la fatica di rivedere il lavoro dei traduttori.

Cesare Rossi ci ha presentato del personaggio del proprietario dei boschi la spesa di delimitazione delle proprietà vicinorie, specchio si riscrive in un vero buco per i soliti inconvenienti burocratici, cosia per i tanti accenni e sensi degli impiegati forestali e delle autorità municipali, che, in forza d' una tariffa meramente arbitraria, devono essere pagati dei proprietari. Che ne segue? Il proprietario cerca schivare di questa nuova imposta; si affatica a diminuire che i suoi terreni non sono compresi nella regione del castagno, e se la superficie che rimarrebbe vincolata è troppa, la abbandona magari al governo, perchè la spesa di delimitazione oltrepassi il valore del terreno boschivo.

Un esempio, pure il cui che il proprietario, per amor del suolo sotto, si assoggetti di buona voglia alle esigenze forestali e corchi anzi, per quanto può, di far vendeggiare i suoi diritti, abbona, egli non può d'altra parte sottrarsi da tutte ovunque alla pretesa, i quali con troppo vessatorie esigenze consumano l'opera lacrimevole della distruzione dei boschi, e tanto sono alcuni dei loro infame abuso, che non di pertanto il proprietario sotto gli occhi dei padroni le travasse per le fervovia, che sono sicuri di subito vendere. Ma altra si dirà: perchè il proprietario non si querela presso le autorità? Si, signori; è accadute moltissime volte che, riconosciuti e colti sul fatto i delinquenti, col bravo corredo dei testimoni e di ogni altra prova pienissima, sono stati chiamati innanzi al pretore. Ma il pretore, nella coscienza che trattasi di forti compratori, vere bazzecole meritevoli *a priori* di ogni indulgenza, e più nel riflesso che il governo non può assolutamente proteggere efficacemente i boschi, e molto meno a rimboschimenti.

Sembrami pertanto poco conchiudere che, se vogliamo veramente dei boschi, dobbiamo studiare tutti i provvedimenti che a ciò possono condurre, fra i quali non sarebbe certamente da escludersi quello inconveniente; fare in modo, cioè, che la legge forestale si spogli delle fiscalità e che si applichino con formezza le leggi penali.

Il fatti che ho accennati accadono nella nostra provincia tutte giorno. Lo ho saputi essi alla buona, quindi non posso dire precisamente, ed ai fatti di portarti a pubblica cognizione, non avendo io avuto altro intento che quello di far cosa utile.

L'ACQUA IN SARDEGNA

Il ministro d'agricoltura e commercio ha indirizzato le seguenti circolari ai prefetti di Cagliari e Sassari, ai sindaci dei Comizi agrari della Sardegna:

Roma, 7 settembre 1882.

In vari anni si ripete nell'isola di Sardegna un fenomeno di eccezionale gravità, che è cagione di preoccupazione e di sgomento nella popolazione e segnatamente in quella agricola.

S'intende accennare al fatto della scarsezza d'acqua nei mesi estivi, con grande danno non solo delle produzioni agrarie e degli animali domestici, il cui allevamento costituisce una delle principali industrie di quei paesi, ma anche della salute degli uomini, i quali per un periodo talvolta lungo sono sottoposti per questa mancanza alle più dolorose privazioni.

Posto ciò in causa come in effetto, questo fenomeno citato, sia o detta di alcuni vero o di rado nei tempi passati, è difficile conoscere [illegible] esatta serie di osservazioni metodiche e coordinate assai [illegible] sopra che più scarse d'indole diversa vi contribuiscano.

Ora è tuttavia fuor di luogo il rammentare come una grande parte degli abitanti stessi creda che la causa unica, o almeno principale di ciò, sia la devastazione, alla quale, specialmente in questi ultimi recenti, e dopo le leggi abolitive degli ademprivi del 1865, andarono soggette le selve, in codesto paese più numerose ed estese. La conservazione e la credenza popolare in Sardegna daranno appoggio in tal guisa alla esperienza di altri paesi ed alle dottrine scientifiche, le quali attribuiscono alle selve come precipuo effetto quello d' impedire la rapida dispersione delle acque piovane per effetto della evaporazione, e di facilitarne la raccolta nei serbatoi sotterranei, dai quali le sorgenti hanno origine.

Checchè sia però di questa opinione, e poichè dalla ricostituzione dei boschi, alla quale il ministero stimolo colla massima sollecitudine, non è dato di sperare un rimedio tanto pronto ed efficace quanto richiede la urgenza del caso, così conviene studiare se alla lamentata deficienza non si possano recare in altra più sollecita guisa.

E un questo argomento portante che io richiamo l'attenzione della S. V. proponendola a consultare anche tutte le associazioni e le persone, le quali siano in grado di suggerire utili provvedimenti o di fornire insieme tali notizie che valgano a meglio chiarire la causa ed i rimedi della lamentata. Non è ignoto, per esempio, che in alcuni paesi dove le acque potabili, o mancavano od erano di difficile accesso, si è potuto provvedere all'uno o all'altro inconveniente colla escavazione di pozzi artesiani o tubolari. Il sistema delle condutture, ove si abbiano a fare di lunghi tronchi della pubblica, apparisce meno pratico, sotto ogni aspetto, dei pozzi tubolari, sia perchè richiede spese somme e troppo maggiori, sia perchè, caso della Sardegna, non sarebbe facile di raccogliere sui monti la quantità d'acqua necessaria alle vallate ed alle pianure che ne stanno il difetto.

Con l'esempio sopra citato io non intendo però menomamente d'invadere il campo degli studi e delle investigazioni delle quali incarico la S. V., confidando pienamente che Ella, animata com'è dal desiderio di giovare a questa parte del quale sovraintende, saprà presentare al ministero quelle proposte che crederà più adatte.

Ella si affretti le ricerche intraprese in modi diversi rispondano ad un unico concetto, la fascio seguire un breve questionario, nel quale sono segnati i punti principali che ad esse ricerche debbono riferirsi:

1° La deficienza d'acque, che da vari anni si lamenta nell'isola di Sardegna durante l'estate, è veramente un fatto nuovo, oppure si ha ragione di credere che altre volte dei manifestamente simili stesse, e colla stessa durata ed intensità?

2° Si hanno fatti speciali e bene accertati per ritenere che alla stessa mancanza d'acque abbiano concorso gli eccessivi diseccamenti, e, ad ogni modo, quale e l'opinione che, intorno a questo argomento, si ha degli uomini più esperti del paese?

3° Con quali provvedimenti si sperà assegnare il danno che arreca in ispecial modo alla pastorizia la mancanza di acqua?

Nel condurre queste ricerche, e nel compilare la relazione che la S. V. vorrà trasmettere al ministero, Ella procuri di raccogliere ed tener conto soprattutto dei fatti e delle notizie bene accertate, stando i luoghi ai quali essi fanno capo, e di raccogliere, affinchè sulla scorta di questi studi e di queste osservazioni il ministero possa, inviando anche sul luogo persone competenti, constatare con più diligenza ed portar riparo ad un flagello, che oramai troppo costantemente colpisce l'industria agraria e pastorale dell'isola.

Io non dubito che le associazioni agrarie e le persone tutte che hanno a cuore il benessere della Sardegna vorranno concorrere con la S. V. a raggiungere il desiderato fine per lo che mi assicuro.

Il Ministro
BERTI.

Vattore Tristine

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Trieste, 5 ottobre. — Finalmente il tempo si è messo al bello, ed è da qualche giorno che godiamo di un tanto bene.

Il concorso dei forestieri, specie della provincia, continua sempre vivo e considerevole.

Sabato 30 settembre, scendenza precisa del V centenario della dedizione di Trieste all'Austria, il Comitato esecutivo commemorativo con cui chiuse Berangere: *mia figlia!*

ROMA

Alta progressista. — L'associazione progressista ha tenuto, sabato sera, adunanza generale. Il *Popolo Romano* ne dà queste notizie:

« Ieri sera si tenne assemblea generale della progressista.

Il presidente Carocciolo di Bella ove una chiara ed esatta esposizione della condotta tenuta dal partito nella attuale amministrazione, enumerandone specialmente le riforme ottenute nella politica, finanziaria e tributaria. Espose quindi i criteri ai quali dovrebbe informarsi il partito progressista nelle imminenti elezioni generali.

Il discorso del presidente fu accolto da vivissimi applausi.

« Parlarono quindi altri suoi della questione sociale ed educativa; e la discussione fu lunga ed importante.

« Fu in fine approvato un ordine del giorno con cui si autorizza il consiglio direttivo della Progressista a convocare il comitato centrale associandosi infinenti cittadini d'ogni classe appartenenti al partito progressista.

« La nota predominante dell' assemblea fu adunque democratica. E quindi essa chiese che la Progressista possa cercare alleanze coi partiti fuori dell'orbita costituzionale. »

Comizio. — All'anfiteatro Umberto I fu tenuto, alle 11 di ieri, il comizio operaio per la prossime elezioni generali. Nel palcoscenico sedeva il comitato promotore presieduto da Ricciotti Garibaldi: il pubblico stava nel resto del teatro, occupando due terzi.

Il presidente parlò lunami a lungo e lesse una serie di principii che dovrebbero costituire il mandato dei nuovi deputati al parlamento.

Fra quelli c'è la protezione delle industrie nazionali, la tariffa sui generi di prima necessità, la limitazione dell' esercito, la istituzione di un tribunale imparativo venne nominato dall' assemblea così come era proposto.

Quindi propose che si designassero, sopra schede ad e voce i nomi dei candidati alle elezioni. Colesto sistema provocò un po' di baccano e i soni piervero a decisioni. Fu allora si pronunciò quello di Cocapisolier: uno interruppe allora, dicendo « non è operaio! » — « Sì, è operaio del lavoro intellettuale » quelli: mentre quasi tutte le tastier applaudì alla proposta gri dando: Viva Cocapisolier. In quel momento, per la confusione parve un inferno di grida, perchè parecchi gli si erano gettati addosso, rimproverandolo assai vivamente.

Si continuo un altro poco nel designare i candidati — la confusione crebbe — e finalmente il presidente, non sentendo più la voce di nessuno, dichiarò di sciogliere la seduta.

Il Comizio ha avuto una parentesi, non politica: si tratta di questo: un giovanotto ha accennato con calde parole alle miserie degli inondati ed ha proposto, che anche gli operai concorressero ad alleviarle. Egli ha detto che nell' inondato del 1883 sono stati posti tre milioni per i lavori di pigno regolatore: di questi somme, tutta la parte per gli operai? Ma per gli inondati, per gli studi, restano agli operai di Roma 20 lire per ciascuno: debbono rischiare questa, che è per noi una miseria, per gli inondati. La proposta è stata accolta con un subisso di applausi. Oltre a ciò si è posto sulla porta del teatro un tavoliere e quasi tutti usonio vi hanno deposto il loro obolo.

Cura letteraria. — Ieri, nella sala degli Orati o Curiazi in Campidoglio, fu fatta la distribuzione dei premi ai valenti lavoratori onorevoli ai giovani licenziati di onore dei licei dello Stato. Che presero parte alla gara letteraria.

Erano presenti alla solennità, presieduta dall'on. ministro Baccelli, rappresentate S M. il Re, i ministri Bacceiri, Ferraro e Zanardelli, il presidente e i membri della Commissione esaminatrice, il prefetto, il d. di sindaco, assessori e consiglieri municipali, il rettore e parecchi professori dell' Università, molti impiegati del ministero d'istruzione pubblica, numerosi personaggi distinti, gentili signore e signorine della buona società romana, e licenziati di Roma e delle loro bandiere.

Le autorità avevano preso posto in un palco parato a rosso, col quale ora pure un busto del Re.

Quando entrò nell'aula il venerando Terenzio Mamiani la giovanti studiosa le applaudì fragorosamente.

L'illustre Mamiani disse splendida parola sull'eccellenza della lingua nostra e sulla necessità di coltivarla con amore.

Egli ha applaudito, ed applaudito fu pure il ministro d'istruzione pubblica che, con breve discorso, espose quale sia stato il nel concetto nell'istituire la gara letteraria.

Essi constatò il decadimento degli studi letti rari ed scelti tutti alle studio onde riparare a questo gravissimo danno.

Il ministro, accordando, assaunzie che egli avera l'onore di rappresentare il Re, il quale partecipa a tutte le manifestazioni che tendono a dalla coscienza nazionale, virissime furono e generali le acclamazioni al Re.

Enco i nomi dei giovani che ebbero le medaglie d'oro:

Fiacchi Giuseppe, Rufini Francesco e Rossi Teofilo.

Ebbero le menzioni onorevoli i giovani: Silenzi Pietro, Rondi Vittorio, Cocchia Stefano, Fè Giuseppe, Comini Francesco, Rossi Cesare e Torelli Carlo.

La cerimonia è terminata verso le 3.

Il Ieri sera, nell'ingresso del palazzo, in mezzo ad un trofeo di bandiere, si leggeva la seguente iscrizione:

Le Patrie — Nella gibrinosa vetta del Campidoglio — Dosa premi solenni — A quei licenziati d'onore dei Licei — Che segnalatisi a prova — Nell' uno e l'altro ginnasio stanno — Le promettono la più matura età — Grandezza di pensieri e di fatti italiani — 8 ottobre 1882.

Una risposta. — L'on. Sebastini-Deda ci prega di riprodurre la seguente lettera da lui indirizzata al *Popolo Romano*. Desiderando che le parti sia evitata, noi aderiamo di buon grado all' invito per le finanze a ci astenamo dall'insistere su gli appezzamenti già esposti ieri e su il valore che abbiano avuto la vertenza della quale si tratta e che differiscono alquanto dalla narrativa.

« Roma, 7 ottobre 1882.

« Preg.mo sig. Direttore

del *Popolo Romano*,

« Mi permetta di rettificare qualche inesattezza contenuta nell' articolo non articolo che mi riguarda: *Il primo Consiglio provinciale e le dimissioni Dolfi*.

« In ordine del giorno votato all'unanimità dalla Giunta nella sua riunione del 30 agosto p. p., stabiliva i *termini precisi* nei quali presentare al Consiglio, da cui Ufficio nel di 9 ottobre corrente, la proposta finanziaria pel prestito del comune.

Una rettifica. — Alcuni giornali raccontarono insestimamente l'arresto dei ciechi, impiegati, avvenuto per equivoco non a Trieste. Ecco come stanno realmente i fatti. Era giunta alla polizia di Trieste, da Pest, la notizia della partenza per Vienna di un individuo sospettato fortemente di aver partecipato al complotto contro la vita dell'imperatore; i connotati di questo individuo corrispondevano approssimativamente con quelli dei Garneri. Quest'ultimo, il quale si trovava al teatro con un suo amico, fu invitato a passare nel camerino della polizia. Ivi, dopo che i documenti chiari ben presto l'equivoco, e con quel sorta di gentilezza e prontezza lo riaccompagnò poi al teatro.

Riaser. — Alle 8 1/2 di ieri mattina, in via dello Quattro Fontane, il maestro Francesco Santi venne a diverbio, per futili motivi, con Riaser, col locatore Colacchi Pietro e lo ferì alla testa con un pezzo di mattone. Il Colacchi rimarrà alla spedale per una quindicina di giorni. L'altro è assente Indiziato.

— In via della Lucchetta ne accadeva un'altra. Pio Pietri e Crivelli Antonio, litigavano, ed il primo, avendo combinato a prendersi a sassate. Sopravvennero le guardie e li arrestarono.

Fiasco. — Ieri sera, in via Cremona, sviluppavasi il fiasco nel fuoco di certa Antonelli Nicola. Accorsero i vigili e domarono il fuoco: i danno ascende a circa lire 300.

Suicidio. — Nelle ore pomeridiana di ieri, lo scrivano Massari Pie, d'anni 35, si gettava sul Tevere dal ponte di Ripetta. Fu salvato, però, dalla guardia degli addetti.

Arrosto. — A cominciare da oggi, dalle ore 10 antimeridiane, principierà in ricercazione nelle vendite ambi maschili elementari e di complemento.

Le lezioni cominceranno la sera di lunedì, 16.

« Trovandomi poscia a Terni, io ho redatto la relazione da diramarsi ai consiglieri per ottenere l'approvazione di quella proposta della Giunta.

« Ritornato a Roma il 2 ottobre con la relazione scritta e coi calcoli eseguiti da sottoporre alla Giunta, trovai che essa, nella mia assenza, nell' adunanza del 30 settembre, la Giunta aveva protocato, stante la mia assenza, la convocazione del Consiglio al 23 ottobre.

« Mi parve troppo lungo l'indugio, e mi dolsi della motivazione datane nel verbale, tanto più che non s'ignorava essere lo stato interessante quanto prima del prefisso fiore di Roma da una indispensabile.

« Non ho punto esposto, nell'*ultima scheda, le grandi linee* di cui parli l'articolo; solchè sonate erano già state distribuite ed approvate nell'adunanza di Giunta del 30 agosto, e quindi non è esatto il tuo insinuare *l'ordine del giorno* dianzi citato, che su la conclusione.

La morte di Garibaldi ha dato occasione o pretesto a un diluvio di componimenti musicali. Della maggior parte non torna il conto di parlare. Ma trè meritano una citazione quello che ha per titolo: *A Caprera il 2 giugno*, pensiero elegiaco fantastico per pianoforte (Napoli, F. Maddaloni). Ne è autore il maestro Eugenio Rubali, il quale ha saputo trarre buon partito di concerto e non una delle solite rapsodie le melodie nebiosi e severe sono svolte con non comune perizia e con sicuro effetto.

L'egregio maestro Lauro Rossi lavora ai nei seguenti termini il Rubali « La sua composizione, oltre di essere ispirata dal solenne pensiero di eternare la memoria di Garibaldi, è anche scritta con buon gusto e ricchezza di armonia, secondo l'odierno progresso »

E al giudizio di un uomo competente e autorevole come Lauro Rossi mi astengo anch'io, raccomandando questo *Pensiero elegiaco* ai pianisti.

P. D'Arcais.

Rammentiamo che stasera al teatro Valle ha luogo la serata d'onore del l'applaudito attore attore signor Flavio Andò. Si rappresenta *Il conte rosso*.

- Non si trattava, secondo quell'ordine *del giorno*, di disastro, nella seduta consigliare del 9 ottobre, *le modalità del piano finanziario*, ma di ottenere l'approvazione dei lavori da eseguirsi nel 1883 e della *massima*, già approvata in Giunta, in base alla quale formulare il piano *concreto* di quelle operazioni finanziarie, da sottoporsi prima alla Commissione consultiva di finanza, indi al Consiglio; il che si sarebbe potuto fare pochi di dopo la nomina dei 30 corrente.

- Della mia Relazione, che avevo recata in Giunta, odiosa lettura, mem'ora dopo separatami la Giunta stessa, il 4 ottobre corrente, gli egregi assessori signori Basilanelli e Picarelli, vennero cortesemente a visitarmi.

- Quasi sono i fatti; ed ora Ella mi consenta di astenermi da qualsiasi ulteriore apprezzamento e dichiarazione.

- Voglia credermi

Devotissimo

- F. SCHMIT-BODA. -

Ufficio Sp. — La Commissione che ha giudicato i concorsi ai posti vacanti, nonchè una proposta dei professori Carducci e Mariotti, ha adottato il seguente voto:

- La Commissione giudicatrice della gara fra i bentisti d'ornato, stimando encomia di avere a un presidente il conte Terenzio Mamiani, splendore d'Italia, gli augura che egli possa vedere degnamente effettuati gli studi, che a lui e alla nobile generazione, cui egli appartiene, furono non pure ornamento e consolazione, ma instrumento a ritare la patria.

- Giosuè Carducci — Filippo Mariotti — Isidoro Del Lungo — Antonio Zoncada — Giuseppe Guerzoni — Giovanni Mestica — Anton Giulio Barrili — Giuseppe Aurelio Costanzo — Alessandro II° Ancona — Raffaello Giovagnoli. -

Partenze. — Ieri sono partiti per Stradella gli onorevoli ministri d'agricoltura, industria e commercio, e delle finanze.

Arrivo. — E tornato in Roma l'ambasciatore austro-ungarico presso la nostra corte.

Sottoscrizioni. — Le somme raccolte a tutto ieri dal Comitato centrale romano ascendevano a lire 30,1 7 4 63.

Servizio. — E uscito il manifestino per la rimpatriata delle scuole femminili festive elementari e di complemento.

Le istruzioni si faranno nella domenica 21 e 28, dalle 10 alle 12 antimeridiane, e le scuole cominceranno domenica 22.

Regio lotto. — Estrazioni del 7 ottobre 1882:

Bari	86	1	30	14	85
Firenze	57	20	83	11	89
Milano	54	43	11	83	63
Napoli	70	69	29	77	13
Palermo	85	9	73	41	10
Torino	57	27	86	31	13
Venezia	41	70	47	22	62

Offerte ricevute dall' Amministrazione dell' Opinione per i danneggiati dalle inondazioni:

Settima lista.

Somma precedente L. 683 75

Emilia Pino	-	1 —
Ferdinando Giuseppe	-	5 —
Ing. Prof. Zoppini	-	10 —
Totale L. 699 75		

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Lotteria di Brescia. — Sabato mattina, a Brescia, la ruota, in terza ed ultima estrazione della lotteria. Il primo premio di centomila lire fu vinto della serie 59, N. 122.

Cifre municipali a Torino. — I giornali di Torino confermano la crisi municipale. In seguito alla dimissione del sindaco, Frassati, l'assessorato anziano assume. Poteri, regge internalmente l'amministrazione.

R. marina. — Il regio trasporto *Dora* entrava il 4 anniversario a Spezia colla data del 5 corrente. Il 6 partiva da Spezia avendo a rimorchio la Draga C.

La regia torpediniera *Fato* passava in disarmo il 2 ottobre, e colla stessa data entrava in armamento l'altra torpediniera di nuova costruzione *Aldebaran*.

Il regio piroscafo *Mentana* approdava il giorno 6 a Zante.

La regia corazzata *Duilio* partiva il 6 corrente dal Pireo diretgendo per Spezia.

La regia corazzata *Castelfidardo* partiva il 6 corrente da Napoli e arrivava il 8 a Spezia.

Assassinio — Leggiamo nella *Sentinella bresciana*:

- Un assassinio di ferocia efferata avveniva ieri notte alla cascina della signora Cattani Giuseppina, alla Fantasina ai confini di Cellatica; il bifolco Chiari Giuseppe, preso di mano il fanciullo Rinaldi Cesare, che dormiva in stalla nel ripostiglio del fieno, gli ammozzò tal colpo alla testa che le cervella se schizzarono fuori.

- E ieri mattina alla madre, alla quale richiedeva la sua sorpa, osservava: *Ce sono sciens fatta a noi, ed io l'ho fatta a lei*; fu allora che nella stalla si scoperse l'orribile assassinio commesso dal bifolco.

«Sembra che nella giornata vi fossero stato delle minacce reciproche tra il Rinaldi e il Chiari fratelli, per questioni di lavoro.

«L'assassino poi si rendeva tosto fatt tante.

«Il Procuratore del fie fu sul luogo per la constatazione d'uso; il fratello Giovanni Chiari, bensì, a quanto dicesi, sia stato a letto tutta la notte, fu tuttavia in arresto.

«I bifolchi Chiari erano da poco tempo venuti dallo Stato al servizio della signora Cattani ».

NOTIZIE ULTIME

Il principe Tommaso a Monaco

Da Monaco, 4 ottobre, scrivono alla *Perseveranza*:

Il 30 settembre vi fu gran pranzo a Corte in onore del principe Tommaso, duca di Genova, e della sua promessa sposa, la principessa Isabella. A questo pranzo erano presenti tutti i principi della Casa Reale e i duchi e forse fatti molti, brindisi, agli sposi; il primo fu del principe Ludovico Ferdinando. Ebbello augurato alla sua figlia e ora capo della famiglia, gli altri dagli altri principi; il principe Tommaso beveva alla salute della sua futura sposa e dei suoi. Ormai il matrimonio resta stabilito, come già vi scrissi, dopo le feste pasquali, e sarà celebrato nella nostra, città. Nei circoli di Corte si vuol sapere che in occasione del matrimonio avremo qui la Corte di Sassonia e altri principi federali e austriaci. La regina di Sassonia, sia del principe Tommaso, volle così stanza fare le sue congratulazioni al nipote e per questo nel ritorno da Vienna prese la via di Monaco, ove fu ricevuta dallo stesso Principe e con esso si trattenne a lungo. S. A. R. prenderà parte oggi alla Corte alle corse dei cavalli e nella settimana lascerà la nostra città.

Il corredo nuziale viene eseguito a Monaco e mi si dice che avrà un valore rilevante; si parla di più delle feste che vi saranno a Corte in quell'occasione e di quelle che darà il nostro municipio.

Il principe Tommaso visita sempre col suo seguito in forma privatissima la nostra Esposizione e si vede che vi prende un grande interesse, specialmente per le cose che si possono utilizzare pel militare e la marina perchè si fa tutto spiegare minutamente.

Inondazioni e pellagra nel Veneto

Le considerevoli cose svolte in un nostro articolo pubblicato ieri intorno all'argomento di sopra accennato acquistano maggiore importanza dalle seguenti informazioni:

Il ministero d'agricoltura, avvertita la dannosa influenza che la condizioni atmosferiche avrebbe esercitato sulla maturazione ed essiccamento del *mais*, e quindi sulla sana e sulla pellagra, raccomandò ripetutamente agli ufficiali agrari ed alle rappresentanze agrarie di diffondere l'uso dell'essiccamento artificiale di questo cereale, e pensiate mandati per l'acquisto degli essiccatoi. Nulla di più provvido quasi si lavoro almeramente in questa senso. Il bravo Comizio agrario di Rovigo, presieduto dal cav. Giuseppe Bellati, annunziò al ministero d'avere L. 900 da impiegare in acquisto di essiccatoi, ed il ministero disse, in parte sua, altre 900. Abbiamo avuto in di Rovigo e provincia tutta contro la piaga e fatto con molta intelligenza, il ministero stesso ha già dato 600.

Ora pendono trattative tra il ministero ed alcuni costruttori di essiccatoi per averli in ufficio e spedirli nelle provincie che più ne hanno bisogno. Questa notizia giunge proprio ieri. Il prof. Bezzi, direttore del giornale il *Contadino*, che si pubblica a Venezia, e che ora è fra le pubblicazioni più importanti rispetto a questo doloroso argomento delle pellagra, sta spargendo, a cui ripetuto, a migliaia di fogli stampati, un esemplare di questo foglio due alle mani, una intorno ai mezzi contro delle due alle trecento lire, ov'egli si potrebbero acquistare circa 40 quintali di mais al giorno. Il quintale prova è di circa 6

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

7 Ottobre 1888 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass. Min.
Belluno	760,9	pioggia	—	14,8 9,0
Domodossola	760,7	pioggia	—	13,0 8,0
Milano	759,9	pioggia	—	13,8 11,7
Venezia	759,9	tutto cop.	mosso	17,2 13,6
Torino	760,9	pioggia	—	16,8 10,5
Parma	758,8	pioggia	—	15,8 10,5
Modena	758,2	pioggia	—	16,4 10,2
Genova	757,4	3/4 cop.	mosso	19,2 13,7
Pesaro	758,3	tutto cop.	calmo	20,1 14,0
Forlì				
Ancona	760,0	sereno	calmo	17,8 14,5
Urbino	759,7	1/4 cop.	—	23,0 11,0
Urbino	760,9	pioggia	—	16,4 12,8
Aquila	762,6	1/2 cop.	—	18,0 10,0
Livorno	761,2	3/4 cop.	calmo	22,4 16,3
Perugia	758,3	tutto cop.	—	21,0 14,5
Camerino	758,3	3/4 cop.	—	20,0 14,0
Portoferr.	763,3	1/2 cop.	mosso	25,0 17,0
Agnone	762,1	1/2 cop.	—	21,0 10,0
Roma	767,0	coperto	—	22,0 14,0
Foggia	767,0	tutto cop.	—	24,5 16,6
Napoli	767,2	1/2 c.	mosso	23,3 18,2
Potenza	760,0	3/4 cop.	—	21,0 12,0
Lecce	760,8	3/4 cop.	—	24,0 17,3
Cosenza	760,4	1/2 cop.	—	24,0 14,0
Cagliari	763,3	tutto cop.	mosso	26,0 20,0
Palermo	763,5	1/2 cop.	calmo	30,0 18,4
Catania	764,4	sereno	—	29,0 16,5

TARIFFA DELLE CORSE

	ad 1 cavallo	a 2 cavalli
	corsa | ritorno	corsa | ritorno
Dalle carrozze . . . L.	2 00 | —	3 50 | 3 00
Dall'ufficio centrale »	1 — | 1 50	2 50 | 3 00

Per le corse dentro la cinta daziaria, dalle carrozze L. 1,50 — Per ogni persona di più . . . L. 0,50

Per corsa 1 50

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Odette* (ore 8 1/2).

Argentina. — *L'Africana*, opera, (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre del fratelli Anato (ore 5 e 8 1/2).

Metastasio. — *La bella Ester*, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — *Il cuoco del diavolo*, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Politeama. — Commedia con Stentarello (ore 8 e 9).

Alhambra. — *L'Ebreo errante*, commedia (ore 8 1/2).

Nuovo Quirino. — *La figlia del tamburo maggiore*, operetta (ore 6 e 9).

Rosini. — *La Magnanesi in Roma*, operetta in dialetto romanesco (ore 6 e 9).

POSTE E TELEGRAFI.

Ufficio Centr. in piazza S. Silvestro.
Ufficî succursali della posta: — Piazza Monte Citorio, via Ripetta, n. 226 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Termini, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 61 — Piazza Pollarola, pal. 30.
Uffici succursali del telegrafi: — Piazza Annali, n. 26 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 30.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prop., piazza SS. Apostoli.
Ministero di Grazia, via Giulia, n. 52.
R. corte di Cassa e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il risanamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del mantenimento della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ai convertiti.
Regio e Demanio de' Giochi, atti civili e successioni; 2° Giochi, atti giudiziali e successioni; Bollo straordinario e mobiliare, Ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ispezione delle gabelle, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza della Terra.
Ispezione e Ingegnere delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MINERVA

Musei pacifici. - Vulcano - Bronzo - Kalchos e di scultura - Prometeo - Cadmo e Leggi - Medicina - Diritto - Chimica - Filologia.
Ingresso libero in tutti i giorni festali, dalle antimeridiane alle 3 pom.
Ingresso a pagamento nei giorni di lavoro, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
Gabinetto numismatico presso la R. Scuola, a lo direttore di Roma.
San Giovanni Laterano, Museo cristiano. Ingresso libero in tutti i giorni festali, dalle 10 alle 3 pom.
Musei Capitolini. - Bronzo - Scultura - Pinacoteca - Protomoteca - Tabularium.
Ingresso tutti i giorni non festivi nella Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. (nuovo museo) 10.
Musei al Collegio Romano. - Ritratture - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Podagrico.
Ingresso, via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, meno la Galleria. - Sorbetteri. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dalle 9 ant. alle 5 pom.
Ingresso, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.
Colonna, Palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I pensieri si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Banchi.
Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.
S. Silvestro. - Alessandrino all'Università Gregoriana al Collegio Romano - Gabinetto alla Minerva.
Villa. - Borghese, aperta domenica martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno

FERROVIE

Partenze da Roma per: Civitavecchia, Orte, Firenze, Bologna, Ancona, Foggia, Napoli, Terni, Rieti, Sulmona, Castellammare, Velletri, Albano, Frascati, Nettuno, Subiaco, Fiuggi, Tivoli.

Arrivi a Roma da: Civitavecchia, Orte, Firenze, Bologna, Ancona, Foggia, Napoli, Terni, Rieti, Sulmona, Castellammare, Velletri, Albano, Frascati, Nettuno, Subiaco, Fiuggi, Tivoli.

N. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

	am.	am.	am.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 45	10 10	1 30	3 30	6 15	11 5 fine
Cecchina	8 —	11 30	2 45	4 45	7 30	1 56
Marino	8 —	11 30	2 45	4 45	7 30	
Roma	9 15	12 45	4 —	6 —	8 45	

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Partenza da Roma-Tivoli, salita a ritarun. La classe L. 4,50; 2.a L. 3; 3.a L. 2,40. Da Roma a Bagni La classe L. 3; 2.a L. 2,40.

AMMINISTRAZIONI MILITARI

Stazioni Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Goito, ufficiali, palazzo Ministeri.
Comitato delle Armi di Linea e Cavalleria, RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.
Comitato d'artiglieria e Genio, via del Archi
Comitato di Sanità Militare, via di Arsenali.
Comando del Corpo di stato Maggiore, di Pietra, palazzo Cini.
Comando dell'8.a Corpo d'Armata, via di Porta Isabella Borghese, n. 156.
Comando della Divisione Militare, via del Ba
Direzione di artiglieria e Genio via del Convento della Traspina.
Comando Territoriale di Artiglieria, via di Maria in Trastevere, quartiere Cabrini
Comando Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare, Ospedale militare, Ospedale di Addino, piazza di S. Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, presso Carlo e Carinaro.
Panificio Militare, piazza S. Apollonia, 5 1/2
Presidio di deposito di Guerra e Truppe territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione ai convertiti.
Comando delle Compagnie di disciplina e Distretto militare di Roma, via di Porta Salaria.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita

FLORIO e RUBATTINO

Partenze

Da Genova per

Marsiglia, ogni domenica e mercoledì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzanotte; il giovedì continuazione viaggio per Barcellona.
Livorno, Napoli, Messina, Palermo, e Scali Levantini così mest. alle 10 pom. coincidenza per Malta.
Livorno, Napoli e Scali settentrionali e direttamente per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane.
Cagliari, giovedì alle 9 pomeridiane, via Livorno, con prolungamento per Tunisi; e lunedì alle 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.
Porto Torres, sabato 9 pom.; via Livorno, Bastia, Maddalena, S. Teresa e mercoledì 9 pomeridiane (via Livorno diretto) con prolungamento per Bona, Orléansville, Carlotta e Cagliari
Alessandro d'Egitto, tocando Livorno e Napoli, ogni undici 9 pom.
Bombay, il 24 d'ogni mese, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said, Suez e Aden.
Singapore, per Aden, Ceylan, Penang, il 7° giorno, il 1° aprile il 1° luglio e 1° ottobre, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.
Calcutta, bimensuale, il 15 di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

Da Livorno per

Napoli, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera
Napoli, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.
Napoli, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. il 26 di ogni mese a mercoledì per Napoli e Bombay
Tunisi, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.
Cagliari, martedì alle 3 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, fino a Tunisi
Porto Torres, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; domenica 11 ant. via Maddalena
Genova, alle 9 pomeridiane, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.
Maddalena, martedì alle 3 pom. con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale e per Palermo; domenica 11 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.
Portoferraio, tutte le domeniche alle 11 antim. con prolungamento per Piombino, Rio Marina e P. Longone.
L'arcipelago Toscano (Giorgina, Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio Talamone e Santo Stefano) quotidianamente.
Alessandria Benkay, sec, (Vedi partenza da Genova).

Da Civitavecchia per

Terranova, ogni giorno alle 5 pom. — eccettuate a Terranova il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Tunisi.

Da Napoli per

Palermo, ogni giorno alle 5 pom., il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per le coste di Sicilia.
Messina e Reggio, tutti i giorni meno la domenica, martedì, mercoledì e sabato per la Calabria.
Malta, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì ed Venerdì alle 5 pomeridiane
Scali Adriatico, ogni lunedì, via Palermo alle 5 pom.
Scali di Levante, ogni venerdì via Palermo, alle 5 pom. ogni Lunedì, via Messina, alle 5 pom. (Costantinopoli, Smirne, Salonicco, Dardanelli e Smirne)
Alessandria, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina
Bombay, (via Canale di Suez) il 27 di ogni mese a Mezzodì
Singapore e Batavia, il 3 gennaio, il 3 aprile, il 3 luglio e il 3 ottobre 1888
Giapponesi e Batavia, per la costa Sarda orientale e Gorontalo per Tunisi
Cagliari, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e Gorontalo per Tunisi
Livorno — Genova e Marsiglia, il martedì e venerdì alle 2 pom. e giovedì alle 10 pom

Da Palermo per

Napoli, tutti i giorni alle 5 pom. il lunedì con prolungo per Livorno, Genova e Marsiglia. Il giovedì con prolungo per Genova direttamente a Marsiglia.
Nord-Ovest, linea familiare bimensile. La partenze sono cancellate volte per volta con apposti avviso.
Levante, toccando Messina, Catania, Siracusa, Gallipoli, Brindisi, Ancona e Venezia, ogni undici alle 5 pom. Per Smirne cancellate a partire dal 5 giugno, e per Salonicco quindicinale a partire dal 12 giugno
Adriatico, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercoledì alle 5 pom.
Tunisi, toccando Trapani, Marsala e Pantalleria, ogni martedì alle 10 pomeridiane con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.
Cagliari e Genova, per la costa Sarda Occidentale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pomeridiane.
Malta, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 antimeridiane
Siracusa, toccando (tutti i punti della Costa Sud Est) ogni venerdì alle 11 antimeridiane

Da Brindisi per

Pireo, Costantinopoli e Odessa, ogni mercoledì a mezzanotte, coincidenze quindicinale al Pireo, a partire dal 7 giugno per Smirne e dal 14 per Salonicco.
Trieste, toccando Bari, Vieste, Tremiti, Ancona e Venezia, ogni domenica alle 10 pomeridiane
Trieste, direttamente, ogni domenica alle 4 pomeridiane
Corfù, tutte le domeniche a mezzanotte
Gallipoli, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 5 pomeridiane

Da Venezia per

Ancona, Brindisi e Scali Levantini, giovedì alle 4 pomeridiane.
Trieste, ogni giovedì alle 4 pomeridiane
Zara, Sebenico, Spalato, ogni sabato alle 2 pomeridiane
Bari, Brindisi, Corfù, mercoledì 4 pomeridiane

NB. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Direzione Generale, 11, via Condotti
In *Genova* ed in *Palermo* alle Sedi Compartimentali — *Napoli* e *Venezia* ai
Succursali — In *tutti gli altri punti* dirigersi alle agenzie delle Società

Nuovi Carretti Automatici

APPROVATI DALLE CELEBRITÀ MEDICHE DI PARIGI

I Bambini non corrono più rischio di storpiarsi

E' questo un piccolo apparecchio col di cui aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono sedere, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto simultaneamente e senza il concorso di nessuno. Serve ugualmente per tutti i bambini dall'età di pochi mesi fino a due anni ed anche più. Si regola secondo la statura del bambino e gli procura un esercizio salutare e benefico.

Anche quando i bambini hanno già imparato a camminare prediligono il loro carrettino, nel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stesa della mamma perchè conservano i movimenti liberi senza costrizione e tutte le parti del corpo arieggiate.

La loro forma è elegante e la costruzione solida. Misura centimetri 55 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi.

Prezzo Lire 35 — Imballaggio Lire 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma; via del Corso 153-154 e via Frattina 84B; Firenze, via Panzani 26; Milano, via S. Margherita 12, angolo via Carlo Alberto.

NOTE BIOGRAFICHE

DI MAESTRI PREMIATI DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

LIBRO DI 9 FOGLI IN 16, PREZZO L. 2

Dirigere vaglia postale o lettera raccomandata più le spese d'affrancatura all'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'Opinione, Roma, via Ad Sanctuario, 27

CARLO SIGISMUND

38 Corso Vittorio Emanuele

MILANO

Questo negozio unico nel suo genere, si profonde in scopo di riunire tutto quanto havvi di più completo e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale.

Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto di una casa ben ordinata, stabilendo ec. dedicati ad assicurare l'economia ed il conserva (- comfort -) ed abbreviare e facilitare i lavori domestici ed a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI CUCINE ECONOMICHE PERFEZIONATE

riconosciute le migliori in commercio.

2000 cucine messe in opera.

IMPIANTO COMPLETO DI CUCINE D'OGNI IMPORTANZA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA

Caldaje, Casseruole,

Padelle, Graticole, Coltelleria, Stampi per dolci Girarrosti, Forneelli, Bilancie, ecc.

Macchine per fare il burro, smuzzare la carne, spremere le uova, ecc. Sorbettiere, Macchina per lucidare coltelli, per insaccare, per macinare Caffè e Pepe, ecc. ecc.

Mangini per stirare in biancheria, Caldaje per il bucato, ferri da stirare e lucidare, Fornelli per i ferri Calorifori, Caminetti Stufe d'ogni sistema, Pirocenere, Pale e Molle, Soffietti, Alar, ecc. Scaldavivande, Scaldapiatti.

Macchine per caffè e thè, Cocciaveva Guaniere, Cavaturaccioli d'ogni sistema.
Servizi da tavola in porcellana fine — Servizi in cristallo — Posateria — Argenteria.
Servizi per toilette in Zinco verniciato ed in porcellana.

Lampade da tavola ed a sospensione d'ogni genre

CATALOGHI ILLUSTRATI A RICHIESTA.

MAGNETISMO

100.000 3 più sono i casi di guarigione dalle sino al presente anno della celebre Sonnambula **Anna d'Angelo** a migliaia di attestati rilasciati di anomali felicemente curati fanno bastante prova per meritare sempre più la fama che la unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro d'Angelo** abbiasi acquistata.

Per chiarire un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna tanto mandare, da qualsiasi distanza il nome, cognome, età, paese, provincia, stato della malattia, colore capelli ed una vaglia postale di L. 5,00. Nel caso di guarigione il ricevente più mille altri. La **Casa Ridolfo** ed prof. Pietro d'Angelo.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli Zempf, che è di un'azione istantanea, non lavata, rapella ed macchia la pelle; ha il pregio di colorire e in gradazioni di seppia e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, e lebbe le richieste superano ogni aspettativa.

Sola ed unica Tintura della vera tintura presso il proprio negozio dei fratelli Zempf profumieri chimici, via S. Caterina a Chiaia 35 e 36 — Napoli.

Deposito a Provincia Lire 6.

Deposito in ROMA e Marchigiane di vin Cesarini 6 Giordinori Corso 424 - Da Angelis, corso 86 — MILANO, Giannotti, 2 via Santa Margherita — FIRENZE, Bonelli, 3 via Borgo SS. Apostoli — Carocci, via Tornabuoni - Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza S. Firenze — LIVORNO Bertolucci 32 via S. Francesco — LUCCA Cardosi e C. negozianti via S. Girolamo — NAPOLI Commerciali Loggia del Pediglione - Franchi e Negozi Mercato di Mezzo — TORINO Mazzucchi, via Roma.
Rivoglio CALABRIA Pulia Aug 125 Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andrea Mercadè, via del Duomo - S. Sebastiano 33 via Roma — CIVITAVECCHIA Lamiola Leone farmacista — BADIA POLESINE, A. C. Canal la farm. alla Salute — BRINDISI Andrea Tasca Corso — Ditta Stabilimento Chimico Bellini Andrea — Ai sollo a Sulmona — Ditta Strada Aversa 24 — PAVIA Farmacia Fanfani farmacista — Ditta Stabilimento chimico Berlini, piazza Roma - Cappelli, via Cairoli — AQUILA, Carroni Lombardi, 80 Corso Vittorio Emanuele — Ferdinandi — AVEZZANO Ferdinandi Ce. chevalli, 18, via Cavour — CAMPOBASSO, baldini — CASTANISETTA, Agnelli, Sollis Trifonoli — CETONA, Capecelli, 18 Piazza Cellini — CHIETI, Bianchi, via Arcivescovado — CIVITELLI Sabilla via Zingaro di — CIVITA VECCHIA Belli Corso Garibaldi 3/4 — CARPI Farmacia FOLIGNO, Antinori, 6 via della Porta — FIRENTI, Bonaiuto, farmacista — MESSINA, Cav. Corso Vittorio 80 - Stefano Rubera, via S. Agostino 4 — PISTOIA, Marchetti, via Cavour 1854 — PORTOFERRAIO, Emiliano Carlino — PERUGIA, Vincenzo, 42 piazza Grimana — SAN GERMANO Corso Umberto — SORA Jacobitti — TOLENTINO, Rocchi via S. Nicola — URBANIA Barnabei, Corso — CIVITA CASTELLANA, Luigi Gentile — MARSALA, Carlo Tapani, Largo S. Matteo.

ISTITUTO-CONVITTO ABBONA

con soggiorno dal Governo

in Gubbiocari, 41, p. 2 ROMA

in posizione ameno per la fi. Scuole in ginnasiale, per Accademia militari, per promozioni ginnasiale e tecnico.

FELICE ROMANI

ed i più ripetuti maestri di musica del suo tempo — Cenni Biografici ed aneddoti, per Accademici e pubblicati da suo nipote

Emilia Branca

Un volume in 8° L. 4, Torino 1882. — Ermano Loescher, editore e presso i principali Librai.

OCCORRONO diversi impiegati per una solida Casa. Si prende dalle L. 1000 alle 3000 e interessanti. Scrivere con generalità e referenze all' Agenzia trasporti Internazionali, Piazza S. Stefano, - Alessandria Piemonte,

PASTA PETTORALE

dei dott. Andreu di Barcellona.

GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI TOSSE

Virtù di questa pasta nella diversa varietà che presenta nelle malattie del petto.

LA TOSSE reuma e follicolare, sintoma caratteristico della tisi pulmonale, catarro, catarri polmonari, distruzione assai con questa pasta e ridone gli mezzi di tosse che tanto contribuiscono ad allontanare dall'organismo.

LA TOSSE continua ed ostinata, produce alla gola, molte volte di carattere epidemico, distruzione, subito con questo medicinale e quieta e ridona al suo lungo riposatore.

LA TOSSE nervosa, convulsiva, intermittente, come accade agli orientali e persone di nervosa impressionabilità, con questa pasta pettorale.

LA TOSSE stizzosa e smaniosa, come forte particolare di bambini ordinariamente vecchi, impotenza e fino quasi mancanza di respiro, con questa pasta, in poche ore, è accompagnata da qualche buon decubito pettorale assoluto.

LA TOSSE dove e la chiamata vulgarmente pungente, ed accusa e cronaca, il quattro sempre con questa pasta, ed in poche ore, si ottiene un buon decubito di guarigione ottenuta in persone che da molti anni soffrono questo male, che non trovano pace, e che ricorrono a questa pasta, si ripeterà in modo incredibile.

Pratiche si ripeteranno in coloro che una gran parte della cittadinanza romana conosce la sua semplice base provenienti da un rinfrescante trascorso.

Si raccomanda di dirigere sempre storto per guarire quasi in tutti i casi, e sostituire negli altri una mezzina del di sul mattino, e la sera, vedranno per troppo tardi come questa pasta è benefica.

Deposito in Roma presso la Farmacia Internazionale, via del Corso, 153-154 e via Frattina 84B; Firenze, via Panzani 26; Milano, via S. Margherita 12, angolo via Carlo Alberto.

Deposito presso la Farmacia Internazionale, via del Corso, 153-154 e via Frattina 84B; Firenze, via Panzani 26; Milano, via S. Margherita 12, angolo via Carlo Alberto.

Cellulosa

Antiasmatica

ASMA di ogni classe

COLLE SIGARETTE BALSAMICHE E LE CARTE ADOTATE

Bisogna sapere che pendere in forma di fumo nell'apparato respiratorio.

Le Sigarette Cellulosa Antiasmatica sono composte di una sostanza che, mentre calma prontamente ogni oppressione da una semplice boccata proveniente da un rafreddore trascurato,